Comune di Morbello

Provincia di Alessandria

***Nota integrativa al
Bilancio di previsione
2020-2022***

Relazione del responsabile del servizio finanziario

Dr. Cristina De Felice

Premessa

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 e modificato dal D.Lgs. 10/08/2014 n. 126, ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Normativa di riferimento: •D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42." Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 luglio 2011, n. 172. e s.m.i. •Testo coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 •Art. 11 Schemi di bilancio

Pertanto il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Entrate

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Ad oggi il termine per l'approvazione del bilancio 2020/2022 degli enti locali risulta essere stato fissato al 31 luglio 2020 e l'art. 1 comma 169 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 recita "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno". Inoltre l'art. 193 del TUEL prevede che, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente possa modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza fino al 31 luglio dell'anno di riferimento.

Quest'anno in materia di tributi locali si riscontra una significativa novità. Infatti nelle more dell'attuazione delle disposizioni concernenti la revisione della disciplina relativa al sistema estimativo del catasto dei fabbricati, di cui all'articolo 2 della legge 11 marzo 2014, n. 23, è istituita un'imposta municipale sugli immobili (Nuova IMU) che sostituisce l'imposta municipale propria (IMU) e il tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La nuova disciplina prevede che l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, è pari al 5 per mille per mille e il comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla fino 7 per mille o diminuirla fino all'azzeramento.

L'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133 è pari all'1 per mille e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla fino al 2 per mille o diminuirla fino all'azzeramento.

L'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali ad uso strumentale è pari all'8,6 per mille e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'11,0 per mille o diminuirla fino all'azzeramento. Il limite di cui al periodo precedente può essere superato dai comuni che nell'anno 2018 hanno applicato in misura superiore allo 0,4 per mille la maggiorazione di cui all'articolo 1, comma 677, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per un ammontare non superiore alla differenza tra maggiorazione effettivamente applicata e 0,4 per mille.

Il comune può differenziare l'aliquota dell'8,6 per mille per i fabbricati ad uso residenziale diversi dall'abitazione principale, per i fabbricati a disposizione, per i quali non risultino essere stati registrati contratti di locazione da almeno due anni, per i fabbricati locati a canone concordato, anche con contratto transitorio, di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, per i fabbricati locati a titolo di abitazione principale, per i fabbricati concessi in comodato a parenti in linea retta o collaterale oppure ad affini, stabilendo il grado di parentela.

Alla luce delle indicazioni riportate, le tariffe applicate per quest'anno saranno le seguenti:

1	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	ALIQUOTE I.M.U.
1	REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA Per tutte le categorie di imposta	10,40
2	Unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relativa pertinenza	esente
3	Unità immobiliari C1 e D	8,60
4	Terreni agricoli	esente
5	Fabbricati rurali strumentali	esente

Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Fondo Crediti di Difficile Esigibilità Principio contabile 4/2 paragrafo 3.3 Con riferimento agli enti locali, la nuova legge di bilancio, (legge 27 dicembre 2017 n. 205) prevede una spalmatura dell'accantonamento minimo che ogni ente è tenuto ad effettuare per sottrarre dalla capacità di spesa le somme che potrebbero non essere incassate. Per il prossimo triennio il fondo, che deve essere pari almeno all'85% dell'importo calcolato per il 2020, al 100% per il 2021 e del 100% nel 2022. Per l'attuale bilancio sono state adottate le percentuali minime previste dalla legge, quindi il fondo ammonta:

ad € 22.200,40 per il 2020,

€ 22.200,40 per il 2020,

ed € 22.200,40 per il 2021.

Il metodo di calcolo del fondo raffronta le somme accertate in competenza con gli incassi a residui + competenza, salvo non siano presenti stime puntuali di incasso predisposte dal competente ufficio che siano ritenute maggiormente attendibili: Le entrate che alimentano il FCDE dei titoli primo e terzo sono: il recupero Imu anni precedenti, la tari, i fitti attivi di fabbricati e il rimborso di

mutui per le opere igieniche da parte dell'Amag. In questo comune non vengono irrogate sanzioni relative alla circolazione stradale in assenza di uno stabile servizio di polizia municipale. Il titolo secondo di entrata non alimenta l'FCDE perché trattasi di entrate provenienti da Amministrazioni Pubbliche. Per quanto riguarda il titolo quarto dell'entrata, non sono previsti FCDE in quanto:

- Per le alienazioni l'entrata è accertata per cassa;
- Per gli oneri di urbanizzazione le relative entrate sono accertate per cassa;
- I contributi da amministrazioni pubbliche non sono oggetto di alimentazione di FCDE;
- I contributi per investimenti da privati sono accertati per cassa.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è costituito per la parte corrente da € 3.000, fondi interamente da utilizzare per la corresponsione della produttività ai dipendenti.

Non c'è fondo pluriennale di parte capitale.

Risultato di amministrazione e applicazione Avanzo presunto

L'avanzo presunto di amministrazione dell'anno 2019 ammonta ad € 79.879,25

Per la composizione dell'avanzo presunto di amministrazione si rimanda alla tabella.

(+)	Fondo cassa al 1° gennaio 2019	90.986,94
(+)	Riscossioni	511.134,34
(-)	Pagamenti	528.604,92
=	Saldo di cassa	73.516,36

+	Residui attivi	181.312,74
-	Residui passivi	171.949,85
-	Fondo pluriennale vincolato 2019	3.000,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	79879,25

Parte accantonata

	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	39.845,68
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	3.200
=	B) Totale parte accantonata	43.045,68

Parte vincolata

C) Totale parte vincolata 0,00

Parte destinata agli investimenti

D) Totale destinata agli investimenti 0,00

E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) 37.498,98

Il comune di Morbello non prevede l'utilizzo di quota di avanzo nell'esercizio 2020 e seguenti.

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

L'ente ha approvato con delibera Consiglio Comunale n. 26 del 11 novembre 2020, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 175/2016, il piano di razionalizzazione delle società partecipate, corredato di un'apposita relazione tecnica. La delibera da atto Di dare atto che l'unica partecipazione societaria detenute dal Comune di Morbello ed oggetto della revisione annuale, è la seguente:

- *A.M.A.G. Spa, società operante nella captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile, con 99.130 azioni del valore nominale di €. 5,00 pari ad una quota di 0,565 del capitale sociale*

E che la suddetta partecipazione è da mantenere e non può essere oggetto di razionalizzazione

Tale piano, con unita relazione è stato comunicato al MEF - Dipartimento del Tesoro ai sensi dell'art. 17, D.L. n. 90/2014 e s.m.i., con le modalità di cui al D.M. 25 gennaio 2015 e s.m.i. e trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Morbello, 15/04/2020

Dott.ssa Cristina De Felice